

LA ZONTA

Una nuova sfida: dopo "Salomé" ora tocca a "Macbeth"

Con "Salomé" di Oscar Wilde hanno sorpreso il pubblico e anche se stessi, ottenendo un successo tanto ampio quanto inatteso. Ora, dopo una parentesi di (relativo) relax con "Arsenico e vecchi merletti" di Joseph Kesselring, gli attori de La Zonta di Thiene hanno deciso di riprendere la strada dei classici: sconnessa, ricca di insidie... ma vuoi mettere la soddisfazione?

La scelta è caduta su "Macbeth" di William Shakespeare, tragedia a tinte forti che, d'istinto, sembra davvero perfetta per le corde del gruppo thienese: vuoi per la sua componente surreale e magica, vuoi soprattutto per la complessa rete psicologica che si cela sotto la scorza dura di questo dramma dal sapore scozzese.

Il debutto dovrebbe tenersi come tradizione a ottobre. Quanto alle prove, non inizieranno prima di marzo: per altri impegni in corso

Un meticoloso lavoro sul testo partendo da una traduzione ad hoc per ritrovare il ritmo originario

d'opera, ma soprattutto per il delicato lavoro sul testo affidato a Giampiero Pozza (il pluripremiato Erode di "Salomé"). È a lui, che curerà anche la regia con Mauro Lazzaretti, che abbiamo chiesto qualche anticipazione su questa nuova avventura de La Zonta.

Perché proprio "Macbeth"?
Da un lato perché volevamo ricambiare l'ospitalità che il Comune di Thiene ci assicura per le nostre attività con un altro lavoro di spessore come "Salomé". Dall'altro perché Shakespeare è il sogno di tutti quelli che fanno teatro e ora, pur con le dovute cautele, penso che la nostra compagnia possa affrontarlo. L'opera è stimolante: dà ampi spazi all'immaginazione ed è ricca di sfumature, perché è un mix di crudo realismo e visionarietà.

Come già avvenuto in "Salomé" state pensando a qualche collaborazione?
Sicuramente sì. Lavoreremo con la compagnia di danza di Lucy Briaschi, che da sempre segue una strada simile alla nostra sul fronte delle contaminazioni tra arti; con Lucy abbiamo già lavorato in passato, in particolare per "La rossa luce nel pozzo", rappresentata a Villa Godi Malinverni di Lugo. L'idea è

quella di dare, attraverso interventi coreografici, un sapore diverso ai momenti più esoterici dell'opera.

Ma il grosso del lavoro è in atto sul testo e vi si sta dedicando lei...

In effetti, quando si è deciso di mettere in scena "Macbeth" si è presentato il problema della traduzione: quale scegliere? Ne ho visionate parecchie, ma nessuna era come volevamo, perché guardava troppo al significato delle parole e troppo poco al rispetto del ritmo del testo.

Un lavoro, quindi, che sta andando ben al di là dei soli tagli comunque necessari...
Già con i tagli dai una direzione a lavoro, perché scegli cosa tenere e cosa no. Ma qui davvero andiamo ben oltre: l'obiettivo principale è quello di rispettare il ritmo dato da Shakespeare in lingua originale, nel senso che spesso le traduzioni cercano di evidenziare tutti i significati che una parola o un'espressione possono avere, ma così facendo normalmente allungano la frase; nella nostra traduzione, invece, rispettiamo il senso dato da Shakespeare ma mettiamo al primo posto il ritmo: "Macbeth" ha un testo "rozzo", è uno spettacolo di



Un momento della fortunatissima "Salomé" di Oscar Wilde



Ancora La Zonta in scena (Erode è Giampiero Pozza)

nervi e una frase breve deve rimanere una frase breve. È un'operazione difficile e lentissima: lavori un'ora e ti ritrovi solo qualche battuta, ma ne varrà la pena.

Questo potrà far storcere il naso a qualche purista...
Forse, ma pensiamo che la cosa più importante sia ricreare l'essenza di questa tragedia. Inoltre, stiamo lavorando sulla singola parola, compiendo un lavoro di analisi profondo e dettagliato come non mai: lo stiamo realmente plasmando su misura per noi.

Cosa volete portare alla luce?

Macbeth è un dramma dell'ambizione, ma è molto di più: ci sono la solitudine del potere, la tragedia di un grande amore segnato da una scelta scellerata, l'amicizia e il senso dell'onore. Il nostro tentativo è di ricreare, pur asciugando il testo, tutti quei colori che Shakespeare ha dato ai suoi personaggi: e questo spetterà all'interpretazione.

Intanto, un altro Shakespeare è alle porte...

Un progetto bellissimo, tutto da inventare: "Pene d'amor perdute" con i ragazzi del Liceo Corradini di Thiene, pronto per fine maggio.